

RASSEGNA STAMPA del 13/10/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-10-2010 al 13-10-2010

Il Giornale della Protezione Civile: Bertolaso lascia a novembre L'incarico a Franco Gabrielli	1
MF Sicilia: Proteggere i beni culturali, esperti a confronto a Palermo	2
La Nuova Sardegna: fiume in piena, famiglie isolate a putzolu	3
La Nuova Sardegna: nuoro, il sindaco ordina la chiusura del corso	4
La Nuova Sardegna: villaspeciosa: scuola allagata, in salvo 65 bimbi	5
La Nuova Sardegna: quattro ore di pioggia, città in ginocchio - valeria gianoglio	6
La Nuova Sardegna: case allagate e strade bloccate - lamberto cugudda.....	7
La Nuova Sardegna: orosei nella melma ritorna l'incubo del novembre 2008	8
L'Unione Sarda (Nazionale): Scantinati allagati, fiumi d'acqua e fognature in tilt.....	9
L'Unione Sarda (Nazionale): Inferno d'acqua, paura da Quartu a Castiadas	10
L'Unione Sarda (Nazionale): Ottantenne imprigionato dalla piena	11
L'Unione Sarda (Nazionale): Evacuato un asilo, salvati due anziani	12
L'Unione Sarda (Nazionale): Frane e inondazioni, è codice rosso.....	13
L'Unione Sarda (Nazionale): Addestramento per salvarsi nel Supramonte.....	14

Bertolaso lascia a novembre L'incarico a Franco Gabrielli

Il passaggio dell'incarico a Franco Gabrielli dovrebbe avvenire tra un mese

Martedì 12 Ottobre 2010 - Attualità

A novembre Guido Bertolaso dovrebbe lasciare l'incarico di capo della Protezione Civile. Secondo quanto riportato da Il Messaggero, l'11 novembre dovrebbe passare l'incarico a Franco Gabrielli, già numero due della Protezione Civile durante l'emergenza aquilana.

Già da tempo Bertolaso aveva annunciato di volersi avvalere della legge Brunetta sui pensionamenti anticipati per i dipendenti pubblici, ma ci si chiede se il premier Berlusconi vorrà privarsi della sua collaborazione; dalla Protezione Civile fanno sapere che comunque Bertolaso è fermo nelle sue intenzioni e che da mesi ripete di voler lasciare la Protezione Civile.

Redazione

Proteggere i beni culturali, esperti a confronto a Palermo

I terremoti sono inevitabili, ma i danni prodotti possono essere ridimensionati, nel caso delle opere d'arte e dei loro "contenitori", se è stata portata avanti un'adeguata e preventiva opera di salvaguardia delle collezioni e dei siti. Un convegno internazionale sulla protezione dei beni culturali dal danno sismico è in programma da oggi a venerdì a Palermo. Si tratta di uno dei primi risultati nell'ambito dell'accordo di programma triennale tra il J. Paul Getty Museum di Los Angeles e l'assessorato regionale ai beni culturali e all'Identità siciliana, che ne ha affidato l'organizzazione al Centro regionale di restauro. La Fondazione americana e l'assessorato siciliano nei mesi scorsi hanno firmato un impegno a collaborare nello scambio di informazioni, esperienze, progetti, organizzando mostre e conferenze nell'ampio raggio della conservazione e tutela dei beni culturali. Tra lo Steri e Palazzo Montalbo, sede del Centro di restauro, i maggiori esperti nel campo, sismologi, ingegneri civili, architetti, restauratori, conservatori, si confronteranno su metodi e sistemi, dai più semplici ai più sofisticati, nel campo della prevenzione dei beni culturali dal danno sismico. Nella prima giornata di studi Jerry Podany, conservatore capo per le antichità del Getty Museum presenterà l'esperienza della fondazione californiana, tra le più avanzate in tema di protezione, quindi esperti americani, greci, cinesi, turchi parleranno dei singoli progressi nei diversi Paesi. L'Italia sarà protagonista della seconda giornata di studi con gli esperti dell'Enea e delle università siciliane. Previsto un workshop durante il quale sarà proposto un video sui risultati dei test in laboratorio sugli effetti di un terremoto elaborati nel dipartimento di rappresentazione dell'università di Palermo che ha testato il comportamento di un oggetto senza supporto antisismico, in questo caso la statua del San Michele Arcangelo di Antonello Gagini (conservata all'Abatellis di Palermo) che il centro regionale di restauro ha sottoposto a studi e analisi diagnostiche approfondite, prima di avviarne la pulitura e il restauro, confrontandolo con un modello fornito invece, di supporto. Sinora in Sicilia le uniche opere fornite di sostegno antisismico sono l'originale della statua per la Fontana del Nettuno, realizzato da Gregorio Zappalà e conservato al museo regionale di Messina e il torso di Mozia del museo archeologico Salinas, il cui supporto è stato realizzato dal centro regionale di restauro.

fiume in piena, famiglie isolate a putzolu

- Gallura

Caduti 17 millimetri di pioggia: residenti intrappolati nelle case in via Venezia Euganea

Impossibile raggiungere uffici e ambulatori in via Di Cambio: strada allagata

OLBIA. La stazione metereologica dell'Enav, all'aeroporto, ha registrato 17 millimetri di pioggia. Quasi due centimetri. Ma le precipitazioni percepite sono di più: l'acqua cadeva giù a secchiate. Tutto previsto, dai metereologi. Ma Olbia è andata comunque in tilt. Decine e decine gli interventi dei vigili del fuoco e della protezione civile. Scantinati e case allagate; vie imperrorribili; fiumi straripati. La causa? Molte condotte ostruite, in molti casi.

A tarda sera l'emergenza più critica è stata registrata a Putzolu. Il torrente Sa Fossa, che poi alimenta il Riu Saligheddu, ha tracimato, travolgendo un ponte tagliando in due una strada sterrata e isolando dodici famiglie. Vigili e del fuoco e protezione civile (con le sue numerose associazioni) hanno fatto il possibile per far tornare la normalità.

Una situazione di pericolo, ma non l'unica: l'apparato di protezione della Gallura è stato impegnato dalle 15 in tutta la città.

In via Venezia Euganea i residenti sono rimasti prigionieri nelle loro case: la violenza dell'acqua ha trasformato la via in un enorme pozzanghera. Non è la prima volta che succede. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare parecchio per aspirare l'acqua e far tornare regolare la circolazione.

Stessa situazione in via Di Cambio, una traversa di viale Aldo Moro. In molti non hanno potuto raggiungere alcuni uffici e ambulatori per via dell'ormai abituale (e intollerabile) lago che si crea. Hanno dovuto attendere l'arrivo dei vigili, costretti a un superlavoro.

Ma tutta la zona di viale Aldo Moro è andata in ginocchio, soprattutto nella parte bassa e a Sa Minda Noa, e problemi ci sono stati in via Nanni.

La centrale del 115 del comando di Olbia è stata infatti sommersa di richieste d'aiuto. Tutti lamentavano le vie allagate. In moltissimi casi, segnalavano di avere gli scantinati pieni d'acqua. I vigili sono stati aiutati dalla protezione civile provinciale, che ha coordinato gli interventi delle associazioni. Mezzi e uomini sono stati dirottati a Olbia, punto centrale dell'emergenza, anche perché, fortunatamente, la pioggia battente non ha creato disagi particolarmente gravi nel resto della provincia.

Intorno alle 20 la pioggia ha cessato di cadere. Oggi dovrebbe essere una giornata tranquilla. Anche se, le previsioni meteo, segnalano acqua in arrivo a partire proprio dalle 20.

nuoro, il sindaco ordina la chiusura del corso

Super lavoro anche per Comune e Provincia

NUORO. Il maltempo, ieri, richiede un lavoro straordinario anche da parte del Comune e della Provincia. Ieri mattina il Comune, con il vicesindaco Leonardo Moro, e il sindaco Sandro Bianchi che nonostante l'impegno fuori città coordina gli interventi, dispone un piano di emergenza insieme ai vigili urbani e all'assessore ai Lavori pubblici, Angelo Serusi.

L'assessorato alla Protezione civile della Provincia, coordinato da Paolo Porcu, interviene, invece, in particolare sulla strada provinciale 51, vicino a Orune, invasa dai massi. Oggi, intanto, dopo la pioggia di ieri mattina e i conseguenti danni che ha provocato, gli assessorati comunali ai Lavori pubblici e ai Servizi sociali hanno deciso che resteranno chiusi l'asilo nido di viale Trieste e la scuola materna di via Tempio.

Rimarrà chiuso al traffico fino a nuov'ordine anche il corso Garibaldi. Causa maltempo sono saltati, infatti, diversi lastroni della via ma il Comune ha già dato precise disposizioni per sostituirli. L'intervento della Protezione civile è stato chiesto in particolare per lo sgombero dei detriti dalla galleria di Mughina. Alcuni automobilisti, che la stavano percorrendo nella tarda mattinata, si sono visti piovere addosso un muro di fango e roccia franata. (v.g.)

villaspeciosa: scuola allagata, in salvo 65 bimbi

Maltempo. Cabina Enel colpita da un fulmine, la statale 130 invasa dall'acqua, a Uta tre alberi cadono sulla casa di un pensionato

Serramanna, traffico ferroviario interrotto per alcune ore. A Villasor, interventi con i mezzi anfibi

VILLASPECIOSA. Due ore di pioggia abbondante hanno fatto scattare l'allarme rosso nei centri di Villaspeciosa e Uta, lungo la statale SS 130. L'acqua ha invaso le strade dei centri abitati, allagato scantinati e messo a rischio l'incolumità degli abitanti e degli automobilisti in transito.

La situazione più critica verso le 12, si è registrata a Villaspeciosa quando una cabina elettrica dell'Enel, raggiunta da un fulmine è stata interessata da un incendio che ha messo fuori servizio le apparecchiature di trasformazione e di distribuzione dell'energia.

A Villaspeciosa, l'acqua, in pochi minuti ha raggiunto livelli preoccupanti ed è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Iglesias che hanno operato incessantemente per oltre 4 ore. Per mettere al sicuro 65 bambini della scuola materna i pompieri hanno fatto catena umana e li hanno portati in salvo prima che l'acqua invadesse le aule e gli uffici annessi all'edificio. Tecnici dell'Enel e vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per ripristinare le linee elettriche e riportare alla normalità la vita degli abitanti del centro agricolo.

Sono state centinaia le chiamate di soccorso da parte dei proprietari di case che si sono trovati gli scantinati allagati dall'acqua piovana. E mentre si allentava la morsa dell'emergenza a Villaspeciosa un altro segnale di allarme arrivava da Uta, centro agricolo ad alto rischio alluvioni, dove si è temuto per rivivere una nuova giornata di inondazione come avvenuto dieci anni fa. Si sono avuti quei momenti di panico quando tre alberi secolari sono caduti sopra l'abitazione di un pensionato che ha abbandonato lo stabile per paura di crolli.

I vigili del fuoco dovranno lavorare a lungo per liberare la casa dai tre tronchi e dai rami. La strada statale 130 è stata attraversata dalla furia dell'acqua e per oltre 30 minuti è stato bloccato, per motivi di sicurezza, il traffico nelle due corsie di marcia. Nel pomeriggio le condizioni sono migliorate ma rimangono da quantificare i danni. A Villasor strade allagate, torrenti in piena e scantinati invasi dall'acqua con centinaia di interventi dei vigili del fuoco. Per alcune ore è stato interrotto anche il traffico dei convogli ferroviari sino a Serramanna. È il primo bilancio dei disagi provocati sul triangolo compreso tra Villasor, Uta e Villaspeciosa dal violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio nella zona. Le maggiori difficoltà si sono registrate a Villasor dove i pompieri hanno evacuato alcune persone rimaste bloccate negli scantinati inondati dall'acquazzone. Diverse le vie del paese colpite dal nubifragio: nella parte bassa del centro campidanese è stato necessario l'utilizzo di alcuni anfibi per il soccorso delle famiglie rimaste intrappolate nelle abitazioni. Disagi anche nelle campagne con alcuni collegamenti completamente cancellati dalla furia dell'acqua. Il sindaco Walter Marongiu ha convocato immediatamente un summit per fronteggiare l'emergenza: «È stato un pomeriggio da paura - evidenzia il primo cittadino - Mai vista una cosa del genere. Alcune strade sono state sommerse dall'acqua. La situazione delle campagne è sotto la lente d'ingrandimento». Già da oggi è probabile che la giunta approvi un decreto per la richiesta dello stato di calamità naturale. Traffico in tilt anche sulla statale 130 con incolonnamenti di macchine nel tratto tra Uta e Villaspeciosa.

Nei due centri ai piedi dell'arteria i disagi si sono verificati per l'inondazione di diversi seminterrati. L'acqua ha sommerso anche un tratto della linea ferroviaria dell'hinterland cagliaritano provocando una paralisi totale del traffico sino alla stazione di Serramanna.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le amministrazioni locali.(l.p.) (e.a.)

quattro ore di pioggia, città in ginocchio - valeria gianoglio

- Nuoro

Quattro ore di pioggia, città in ginocchio

Strade allagate, auto sommerse, gallerie chiuse, famiglie disperate, scuola evacuata

Gravi danni nelle zone invase dell'acqua che in alcuni casi ha raggiunto i 70 centimetri d'altezza

VALERIA GIANOGLIO

NUORO. L'inferno di pioggia, fango e roccia franata, comincia alle 13, con quaranta centimetri di acqua nella rotatoria davanti all'officina di Boninu, prosegue come un lento stillicidio di 58 interventi - tra cantine allagate, auto finite dentro i tombini, famiglie soccorse, strade e gallerie chiuse causa invasione di detriti come a Mughina - che fanno trottare come dannati vigili del fuoco e polizia. Sino alle 16: un intervento ogni tre minuti. Culmina con un'intera scuola materna evacuata a Funtana Buddia e 120 bimbi ospitati provvisoriamente su un autobus. Mentre i vigili del fuoco intervengono sul muro di contenimento della scuola appena franato e l'equipaggio di una Volante si prodiga perché non ci sia nessun ferito. Per circa tre ore, ieri, le strade di Nuoro e gli immediati dintorni, sembrano il teatro di un film di guerra dove è l'acqua a farla da padrone. La pioggia comincia a scendere intorno alle 10. Ci sono tombini che saltano all'impazzata, scantinati invasi dalla pioggia, mansarde che sputano fuori acqua e la scaricano nelle scale dei condomini. Come accade alle 13.30, in una palazzina tra via Oggiano e viale Sardegna. I centralini della polizia e dei vigili del fuoco squillano all'impazzata. Al comando di Funtana Buddia, le squadre di soccorso, per tre ore, sono tutte fuori con tanto di idrovore ed esperti della squadra alpino fluviale impegnati in decine di interventi.

La cronaca dell'inferno di acqua non risparmia alcun quartiere, ma è più spietata in alcuni. Via Magellano, ad esempio, tra Badu 'e Carros e Sa Terra Mala. È qui che ieri, tra le 13.30 e le 16, si forma un lago d'acqua di dimensioni così grandi che alcuni residenti, per entrare nelle loro case, sono costretti a ricorrere alla polizia e ai vigili del fuoco. Mentre altre villette vengono evacuate, perché un ruscello di acqua giunto dalla Polivalente ne ha appena invaso gli scantinati. L'esasperazione degli abitanti della zona è così grande che a un certo punto ci scappa anche un maxi litigio con tanto di minaccia di denuncia tra un avvocato e un vicino di casa che ha abbattuto un muro a colpi di piccone per far defluire l'acqua. La zona di Preda Istrada, quanto a danni, non è da meno. In via Torres e via Monte Zebio, intorno alle 14, non si contano gli appartamenti invasi dai detriti. Una parte dei quali, pare, arrivati dalla zona del cimitero. Ma anche nel rione del Sacro Cuore, le conseguenze della pioggia si fanno sentire. Alle 15, in via Toscana angolo via Veneto, nell'asfalto si crea una buca e un'auto ci finisce dentro. Anche via Cattede, la zona di Mughina, e Città Nuova non sono indenni dal disastro. In quest'ultimo quartiere, una intera famiglia con una bambina viene soccorsa mentre l'acqua ha invaso lo scantinato dove vive. A Pratosardo, si registrano 70 centimetri di acqua sulla strada d'ingresso, mentre un'officina di via Tempio viene invasa dalla pioggia. Il disastro si tocca con mano anche sulla Nuoro-Lanusei. Il terreno frana al chilometro 39, vicino a Pira Onni e all'altezza della galleria di Correboi, tenendo impegnati per ore polizia stradale e Anas.

case allagate e strade bloccate - lamberto cugudda

- Cagliari

Case allagate e strade bloccate

Prime esondazioni dei piccoli fiumi ingrossati dalle piogge

Frane a Urzulei sotto osservazione i canali di Villagrande

LAMBERTO CUGUDDA

TORTOLÌ. Un violentissimo nubifragio, ha investito ieri l'Ogliastra, a partire dalla mattinata. Strade chiuse, abitazioni e scantinati allagati e tanta paura per eventuali esondazioni dei piccoli fiumi ingrossati dalla furia delle acque.

Sotto costante osservazione sono stati soprattutto il Rio Foddeddu a Tortolì, i piccoli corsi d'acqua e i canali a monte di Villagrande Strisaili - che venne tragicamente colpita dall'alluvione del tardo pomeriggio del 6 dicembre 2004 - il Rio Quirra (Tertenia), il Pramaera (Lotzorai) e altri. Grossi problemi anche ad Arzana, per alcune case allagate, così come le strade e diverse frane nelle strade che portano verso la piana e anche in montagna. Nella strada a scorrimento veloce per Lanusei è stato necessario l'intervento di mezzi della Provincia per alcune piccole frane, così come in quella per il Bivio Carmine. A Urzulei, nel pomeriggio, a causa dell'acqua alta all'altezza del ponte della zona di Coe Serra, è stata chiusa, poco dopo Sant'Efisio, la strada provinciale 56 per il paese (proveniente da Lotzorai). Il paese posto ai limiti estremi del nord Ogliastra è rimasto isolato anche perché è stata chiusa la strada statale 125-orientale sarda a nord dell'abitato, in direzione Dorgali, per alcune frane. Il consigliere provinciale di Urzulei, Giuseppe Mesina, che ha effettuato dei sopralluoghi insieme al sindaco, ha annunciato che verrà chiesto lo stato di calamità naturale. A Villagrande Strisaili, frane prima del distributore di carburante (strada provinciale 27 per Tortolì) e a monte dell'abitato. A Villanova Strisaili, pericolo per l'impressionante ingrossamento del piccolo corso d'acqua che scorre a lato del cimitero e che ha causato allagamenti e danni al depuratore. L'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Lucio Mereu, ha visitato tutte le zone colpite. In mattinata, diversi problemi si sono invece registrati a Lanusei e lungo le strade che portano allo stesso centro, dove si sono verificate delle piccole frane e anche allagamenti. Anche in questo caso sono intervenuti mezzi della Provincia. A Tortolì, Girasole e Lotzorai, è stato tenuto costantemente sotto controllo il livello dei tre corsi d'acqua che attraversano gli abitati e che negli anni passati causarono danni e problemi di tratta del Rio Foddeddu, del Girasole del Pramaera. Nel tardo pomeriggio la situazione meteo è migliorata un po' in tutta l'Ogliastra.

oroisei nella melma ritorna l'incubo del novembre 2008

- Nuoro

OROSEI. Questa volta non c'è neanche la scusa dell'allarme meteo non arrivato in tempo utile. Che ieri pomeriggio ci sarebbe stata una precipitazione di acqua piovana di grosse dimensioni lo si sapeva da giorni e anzi il Comune, memore dei disastri patiti due anni fa, aveva fatto pulire in tutta fretta alcuni canali colatori che, ancora dall'epoca, attendono strutturali lavori di manutenzione e pulizia straordinaria. Niente da fare: un altro disastro.

Tre ore di pioggia insistente hanno fatto ripiombare Orosei nel dramma, con interi rioni allagati, strade interdetto, campagne sommerse e colture ortofrutticole e serricole distrutte, danni alle attività produttive ed enormi disagi. Il bilancio sino a ieri sera era ancora sommario, solo oggi sarà possibile quantificare gli effetti del diluvio. Ma ieri pomeriggio bastava il colpo d'occhio per capire che dall'alluvione del novembre 2008 davvero poco è stato fatto per mettere in sicurezza idrogeologica il paese e il territorio da fenomeni meteorologici di inusitata intensità ma ordinaria amministrazione. Sotto un metro d'acqua sono finiti tutti i quartieri più bassi del paese, dalle centralissime via santa Veronica (dove ha sede il Comune) alle vie Grazia Deledda e Nazionale e a tutto il rione di Foiai, dove il nuovo campo sportivo in erba sintetica si è trasformato in una piscina. Tantissime le cantine allagate e numerose le richieste di intervento urgenti giunte a vigili urbani, a vigili del fuoco, guardie forestali, carabinieri e polizia. Particolarmente colpiti i rioni di Martinu 'e riu e di Su Remediu e la Marina di Orosei ancora affollata di turisti. Forze dell'ordine impegnate prima a deviare il traffico verso percorsi in sicurezza e quindi a prestare soccorso a più di una famiglia intrappolata dell'acqua all'interno delle proprie abitazioni. Sommerse tutte le piane di Santa Maria e anche quelle di Galtellì, Onifai e Irgoli dove con grande attenzione si è controllato l'innalzamento del Cedrino ingrossato anche dalla fortissime precipitazioni cadute a monte della diga che nel pomeriggio ha incominciato a rilasciare grossi volumi di acqua. Al Consorzio di Bonifica di verificare la possibilità di aprire la foce a mare sulla spiaggia della Marina, una eventualità che, nel caso dovesse perdurare la perturbazione, verrà presa in considerazione già da questa mattina. Intanto scoppiano le prime polemiche sia da parte dei residenti dei quartieri a rischio del paese (ma c'è da dire che anche nel «rione alto» di Gollai l'acqua in strada ha superato i 40 centimetri di altezza) e dagli agricoltori delle piane sempre più impotenti e indifesi.

Scantinati allagati, fiumi d'acqua e fognature in tilt

Cronaca di Olbia

maltempo Nella notte 30 interventi

Oltre trenta interventi in poche ore: il rischio allagamenti è sempre molto alto a Olbia e tra le ventuno di domenica sera e le cinque di ieri mattina i vigili del fuoco e la Protezione civile del Comune sono stati seriamente impegnati in assistenze ai cittadini con gli scantinati e i giardini completamente sommersi dalla pioggia. **ALLARME FOGNE** L'acquazzone ha creato i danni peggiori nella rete fognaria, già fortemente compromessa: in alcune case gli scarichi sono scoppiati e il liquame ha inondato i bagni, al punto tale che gli autospurgo della I&G hanno lavorato ininterrottamente fino al sorgere del sole. La commistione tra le fogne e la rete idrica è ormai sotto gli occhi di tutti e i fatti accaduti domenica notte rappresentano un grosso campanello d'allarme in vista dell'inverno. In zona Bandinu, in via Vittorio Veneto e in viale Aldo Moro si sono verificati numerosi casi di getti di reflui all'interno delle abitazioni in quelle che sono le zone più basse della città.

VIA FAUSTO NOCE Ma i guai peggiori li hanno vissuti alcuni cittadini in via Fausto Noce, come racconta l'assessore alla sicurezza del Comune, Valerio Spano: «Quella è stata la zona più colpita dal fenomeno dei traboccamenti fognari: dai wc arrivavano i reflui, in quantità purtroppo davvero allarmante. Ci sono stati danni ingenti». Un altro vecchio problema si è verificato nelle periferie e nelle frazioni: l'allagamento degli scantinati e delle cosiddette taverne costruite sotto il livello del manto stradale. «In realtà molto spesso si celano degli appartamenti veri e propri spacciati come garage - afferma Spano - altre volte si è trattato di errori progettuali che alla lunga fanno sentire i loro effetti: sulle strade confluono i fiumi di acque dovuti alla pioggia, questa massa di acqua finisce poi per riversarsi nelle aree più avvallate e da lì nelle case di coloro che hanno costruito anche uno o due metri più in basso della strada.

A RUDALZA Si è verificato qui il caso di allagamento più eclatante e i mezzi di soccorso sono stati impegnati per diverso tempo». Il problema della rete fognaria sta rapidamente diventando una delle emergenze principali per la città, come ha affermato di recente anche il sindaco Gianni Giovannelli. Il primo cittadino ha dichiarato: «Non appena ci riuniremo con il presidente dell'Autorità d'ambito regionale, solleciteremo lo stanziamento dei fondi a favore di Abbanoa in modo che l'ente gestore ricostruisca la rete fognaria».

CLAUDIO CHISU

Inferno d'acqua, paura da Quartu a Castiadas

Prima Pagina

Maltempo. Case evacuate, travolte auto e recinzioni. Oggi nuovo allarme

Sud est dell'Isola in ginocchio dopo la mezza alluvione di domenica. Da Quartu a Castiadas, dove chiedono lo stato di calamità naturale, si contano i danni e i residenti terrorizzati guardano al cielo, preoccupati per nuovi temporali. Danni seri sul litorale quartese tra Terra Mala e Capitana. Case evacuate, travolte auto e recinzioni, animali morti. Distrutte le strade a Torre delle Stelle. Oggi sarà un'altra giornata di allerta meteo. Dalla mattina sono previste piogge abbondanti su tutta l'Isola, in particolare sull'Ogliastra.

A PAGINA 5

Ottantenne imprigionato dalla piena

Primo Piano

Gallura. Drammatico salvataggio a Su Canale, un altro automobilista recuperato ad Arzachena. A Olbia strade in tilt: crollato un ponte

DAL NOSTRO INVIATO

NICOLA PINNA

MONTI L'acquazzone ha martellato campagne e paesi per un paio d'ore. Ma la paura non è finita: è durata fino a notte fonda, quando le strade erano ancora sommerse. Il sottopassaggio di Su Canale, una minuscola frazione di Monti che si affaccia sulla maledetta Olbia-Sassari, ieri pomeriggio stava per trasformarsi in una trappola mortale.

LA PAURA Giuseppe Meloni, un ottantenne originario di Oschiri, è stato bloccato dalla piena: la valanga è arrivata all'improvviso e l'anziano non è riuscito a raggiungere la parte opposta della strada. Ha dovuto attendere l'arrivo dei vigili del fuoco che lo hanno tratto in salvo e hanno anche recuperato la sua Yaris. L'ambulanza del 118 l'ha accompagnato al pronto soccorso, ma il vecchietto se l'è cavata con tanto spavento. Qualche difficoltà, sempre a Su Canale, per uno scuolabus che trasportava una decina di bambini: le strade erano tutte allagate e gli spostamenti molto rischiosi. In apprensione tutte le mamme. Anche ad Arzachena, un automobilista che si è ritrovato in mezzo all'acqua è stato salvato dalle squadre dei vigili del fuoco che senza troppe difficoltà sono riusciti a raggiungerlo con un mezzo speciale.

L'ALLUVIONE I fiumi che attraversano la campagna tra Olbia, Monti e Loiri hanno superato gli argini e invaso le campagne. I vecchi ponti, quelli che erano già stati abbattuti dall'onda furiosa delle alluvioni precedenti, ieri sono scomparsi del tutto. I costoni rocciosi hanno ceduto, ma per fortuna non hanno invaso le strade e non hanno provocato grossi danni.

CITTÀ IN TILT Il nubifragio ha allagato tutta Olbia nel giro di un'ora. Tra le 14 e le 18 non c'è stato un attimo di tregua, ma le strade sono state sommerse in poco tempo: le zone a rischio, quelle che durante ogni inverno si trasformano in giganteschi laghi, anche ieri sono andate in tilt. Nel pomeriggio, infatti, le squadre dei vigili del fuoco e quelle della Protezione civile hanno fatto più di cento interventi. Per far fronte all'emergenza sono arrivati rinforzi da Sassari e Tempio. Ma non è bastato, perché gli uomini in servizio hanno dovuto fare pure gli straordinari.

L'EMERGENZA Al centralino del 115 sono arrivate centinaia di chiamate: famiglie con lo scantinato allagate, auto intrappolate, strade e ponti off-limits. Persino il centralissimo viale Aldo Moro è rimasto bloccato: i tombini sono saltati e la circolazione si è fermata. Via Veronese si è allagata subito e il livello del canale San Nicola è salito minacciosamente. All'acqua piovana si sono aggiunti i reflui fognari e la puzza ha aggravato la situazione. Caos in via Di Cambio: passaggio vietato alle auto e anche ai pedoni. Situazione identica in via Venezia e nel quartiere di Sa Minda Noa. L'onda è arrivata anche nella zona di Bandinu e nel quartiere di San Nicola, dove il canale Zozzò ha rischiato di oltrepassare gli argini.

CAMPAGNE ISOLATE Quindici famiglie che abitano nella zona di Putzolu, una piccola borgata da sempre assediata dal rio Saligheddu, non possono uscire di casa. E qualcuno non è potuto rientrare, perché il fiume ha sommerso l'unico ponte che collega la strada provinciale alle case isolate che si trovano nella zona.

BORGATE AL BUIO Ad aggravare la situazione si è aggiunto un fulmine che ha raggiunto una casa e provocato un corto circuito che per fortuna non ha fatto partire un incendio. La rete elettrica nella zona è andata in tilt, dunque tutte le abitazioni sono rimaste al buio per tutta la notte. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore, insieme alle squadre della Protezione civile coordinate dal Comune, per rimettere in sicurezza il ponte ed evitare che l'acqua del fiume raggiunga le abitazioni.

Evacuato un asilo, salvati due anziani

Primo Piano

Sardegna sotto un diluvio, frane e crolli, black out in aeroporto

Da domani la situazione dovrebbe migliorare, ma oggi sono attese piogge e la protezione civile ha lanciato un allarme meteo.

Dopo un tregua di neanche 24 ore, ieri una massa impenetrabile di nuvole nere ha ricominciato a inondare il sud Sardegna di acqua gettando nel panico mezza Isola. Dal Cagliariitano all'Ogliastra è stata un'altra giornata campale sul fronte maltempo: centinaia gli interventi di vigili del fuoco, protezione civile e volontari in aiuto di persone e bambini intrappolati in casa, nelle auto e nelle scuole. A Villasor la furia del temporale ha bloccato la circolazione dei treni. L'aeroporto militare di Decimomannu è rimasto chiuso per tutta la sera a causa di un blackout. Nel Nuorese le strade si sono trasformate in un fiume la cui forza ha spinto diverse vetture contro il guard rail. Nel Quartese i pompieri hanno abbattuto muri pericolanti e pezzi di roccia che minacciavano alcune villette. E non è finita: il servizio di protezione civile ha divulgato un comunicato che parla di «criticità elevata per rischio idrogeologico» oggi nel Campidano e nella zona del Flumendosa, con «precipitazioni diffuse e persistenti a carattere di rovescio o temporale di forte intensità».

VILLASOR I momenti più difficili si sono vissuti a Villasor, trenta chilometri da Cagliari. Dalle 13,30 in brevissimo tempo si è riversata sul centro abitato una quantità di pioggia impressionante che ha ostruito le caditoie, inondato le strade e allagato case ed esercizi commerciali. Due anziani (Angelo Serra e Rosaria Desogus, 82 e 79 anni), chiusi nella loro Panda ormai quasi sommersa in via Monastir, sono stati salvati da due ragazzi. La scuola dell'infanzia in via San Sperate è stata evacuata quando l'acqua aveva già raggiunto il metro di altezza. In un'abitazione in via Bologna le tegole hanno ceduto. Viale Repubblica si è trasformata in un torrente in piena al cui interno è rimasto bloccato un uomo alla guida di una Opel. Poco prima un fulmine ha mandato ko il sistema elettrico di gestione del traffico ferroviario bloccando la circolazione dei treni per circa due ore. «Speriamo non piova ancora», prega a fine giornata il sindaco Walter Marongiu, «la situazione è seria, mezzo paese è sott'acqua».

I SOCCORSI A tarda sera un centinaio di soccorritori ancora lavorava con le idrovore per liberare le case allagate. A Serramanna è stato salvato un uomo intrappolato dentro un'auto in mezzo alla piena. Altre sei macchine sono state trascinate via dalla forza dell'acqua in corso Repubblica, via Torino e viale Rinascita. Ingenti anche i danni alle campagne. A Escalaplano una famiglia è rimasta bloccata nella propria casa invasa dal fango (sono tutti salvi), a Sant'Andrea Frius i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in numerose abitazioni. A Villaspeciosa per prudenza è stata evacuata la scuola materna: il livello dell'acqua saliva e, prima che le aule fossero allagate, i dirigenti hanno chiamato i genitori per portare via i bambini. Nel litorale di Quartu pompieri, volontari e uomini del Comune hanno messo in sicurezza costoni di roccia pericolanti e sgomberato le strade, ma i residenti temono altri crolli e spiegano di essere «ancora spaventati». A Castiadas hanno chiesto lo stato di calamità naturale. Anche la circolazione stradale lungo le Statali 130 e 125 per alcune ore ha dovuto subire rallentamenti, in alcuni tratti parte della carreggiata era allagata.

NUORO A Nuoro oggi resteranno chiusi l'asilo nido di via Trieste e la Materna di via Tempio, inagibili. Off limits anche corso Garibaldi, dove si dovrà intervenire per sistemare alcuni lastroni. «La situazione resta sotto controllo», ha assicurato Angelo Serusi, assessore comunale ai Lavori pubblici. A Orune una frana ha provocato danni e disagi, risolti in serata con un intervento che ha liberato la Provinciale 51 invasa dai massi. Allagamenti in tutta la Bassa Baronia; in serata a Nuoro è stata chiusa la galleria di Mughina dove un'onda di detriti ha investito alcune automobili (diverse persone sono finite sotto choc al pronto soccorso).

PREVISIONI Oggi si ricomincia, ma da domani la situazione dovrebbe migliorare e nel weekend arriverà il maestrale a spazzare le nubi. «Ci saranno fenomeni temporaleschi per almeno due o tre giorni ma decisamente inferiori a quelli avuti finora», spiega il capitano Cristian Pacini, previsore dell'ufficio meteo di Decimomannu. Quanto accaduto deriva probabilmente dall'incontro tra una grossa massa di aria calda con l'aria fredda: «Quella calda è salita velocemente verso l'alto e si sono create le nuvole temporalesche». Oppure, ipotesi meno scientifica ma definita possibile dal capitano: «Nelle zone molto urbanizzate lo smog fa da collante per le particelle d'aria calda, che salgono e creano temporali».

ANDREA MANUNZA

(ha collaborato Ignazio Pillosu)

Frane e inondazioni, è codice rosso

Provincia di Oristano

Alto Oristanese. Sale l'emergenza tra il Guilcier e il Barigadu: l'appello dei sindaci

Paura a Busachi, Abbasanta e Samugheo: famiglie a rischio

Per alcuni territori oristanesi una situazione definita dal piano regionale “ad altissimo rischio”. I primi cittadini: vero, ma niente allarmismi.

Frane, smottamenti, esondazioni: il triangolo della paura è tra Guilcier e Barigadu.

BUSACHI Situazione critica. «A rischio è un impluvio in località Cogode che arriva sino alla chiesa di Sant'Antonio e poi vicino al carcere», spiega il sindaco Giovanni Orrù che subito aggiunge: «Ma non creiamo allarmisti. Il Comune già dal 2006 ha presentato la richiesta di finanziamento. Ma i 400 mila euro concessi sono insufficienti. Dal bilancio ne stanzeremo altri 60 mila». Monitorata per l'emergenza una cinquantina di famiglie, ma anche altre zone del territorio busachese sono a rischio frane, come la strada rivierasca.

SAMUGHEO Il pericolo è elevato. L'emergenza è legata alla presenza del Rio Garzarais che attraversa una zona periferica: risiedono una ventina di famiglie che due anni fa hanno conosciuto la paura. «Nel Pai regionale nessuna zona di Samugheo è considerata a rischio, ma così non è - spiega il sindaco Antonello Demelas-. Tempo fa è stato dato l'incarico per lo studio dei rischi, a giorni ci sarà consegnato».

ULA TIRSO Lo scorso anno solo per miracolo non si è registrata una tragedia: dal costone sulla strada provinciale si è staccata un pezzo di montagna. «Un pericolo altissimo, per questo abbiamo chiesto fondi per intervenire», afferma il sindaco Antonello Piras.

ABBASANTA Il problema è legato al canale tombato. Ma la situazione è destinata a migliorare. Si è infatti in attesa dell'ok all'ultima variante al Pai che ridurrebbe le zone di pericolo. «Oltre la metà del paese era considerata inedificabile perché allora non era stato fatto alcun calcolo idraulico - spiega il sindaco Stefano Sanna - . Da qualche anno abbiamo affidato uno studio dettagliato. Entro fine anno ci sarà l'ok all'ultima variante». In fascia rossa le zone dove passa il canale: una parte di Pardu e' Funtana noa, il primo tratto di via Grazia Deledda sino a via dei Caduti, una piccola parte del centro storico fino al tratto vicino alla chiesa parrocchiale. Altra zona ad alto rischio inondazione è quella a valle della zona artigianale. Intanto è già stato presentato un progetto di 900 mila euro per ridurre ulteriormente i pericoli intervenendo proprio sul canale.

NORBELLO La paura dei costoni rocciosi. Sulla strada che conduce alla frazione è in corso l'intervento per la messa in sicurezza, mentre per il costone dietro la chiesa parrocchiale i lavori verranno appaltati entro l'anno ma i soldi non bastano. A Sorradile alto il rischio nella periferia.

ALESSIA ORBANA

Addestramento per salvarsi nel Supramonte

Provincia di Nuoro

Nuoro

Sono stati protagonisti degli ultimi salvataggi in condizioni estreme nelle pareti rocciose del Supramonte. Ora gli specialisti del Saf di Nuoro tornano a scuola per perfezionare tecniche di intervento e migliorare professionalità.

Peccato che l'emergenza maltempo di questi giorni abbia modificato i programmi spostando alcune lezioni previste in aula con gli istruttori arrivati dalla penisola e rigettato nella mischia gli uomini del soccorso alpino fluviale.

Allagamenti, crolli, smottamenti in tutta la provincia hanno costretto il comando a richiamare tutti gli uomini in servizio.

Le lezioni per ventuno allievi giunti da tutta la regione riprenderanno comunque oggi nella caserma dei pompieri di via Sandro Pertini.

La preparazione tra teoria e pratica durerà per ben tre settimane e si concluderà a fine mese con gli esami finali. Nei prossimi giorni l'attività teorica lascerà spazio alle esercitazioni sul campo sia in ambienti industriali (previste prove negli stabilimenti ex Legler di Ottana), e nella vallata di Lanaittu in pieno Supramonte. (*lu. u.*)